

Messico e Brasile, cresce la domanda di vini italiani



Tra le aree del pianeta che in tema di scambi commerciali per il vino sono meno sotto gli occhi dei riflettori figura indubbiamente l'**America Latina**. Vuoi perché sul versante visibilità e rilevanza di mercato risulta «schiacciata» dal potente vicino settentrionale, vuoi perché si tende sempre a considerare il Sud America **più come terra di produzione che di importazione di vini**, fatto sta che quando si parla di mercato mondiale del vino i trend collegati a tale area vengono spesso trascurati. Eppure, a dispetto di tanta indifferenza, qualcosa si muove.

Certo, tutto è relativo, ma nel 2018 **le importazioni** di vino nel sub-continente hanno quasi raggiunto il **miliardo di euro**, vale a dire il **3% degli scambi internazionali** di questo prodotto.

Produzione e potenzialità

La presenza nell'area di importanti produttori mondiali come **Cile e Argentina** (che ovviamente risultano autosufficienti sul fronte dei consumi interni) fa sì che quasi il 60% di tutto l'import di vino dell'America Latina si concentri in appena due mercati, vale a dire **Brasile e Messico**, relegando gli altri Paesi dell'area a ruoli secondari, dove il terzo mercato più importante (Repubblica Dominicana) incide per poco più del 5% sugli scambi commerciali in entrata.

Tra i due fornitori si frappono la **Spagna** che, forte di un passato coloniale nella zona, incide sull'**import di vino** del sub-continente per un **16%**. Con una quota del **13% segue a ruota la Francia** e poi, in **quinta posizione, arriva l'Italia con un 11%**. Se non tra i primi, ma con qualche soddisfazione: **tra il 2013 e il 2018**, l'import di vino a valori in America Latina di origine italiana è **cresciuto del 153%**, la percentuale più alta registrata tra i top fornitori.

Messico

Il Messico nel 2018 ha importato poco meno di **800.000 ettolitri di vino** per un controvalore di 231,3 milioni di euro, il 49% in più di quanto acquistato dall'estero cinque anni prima. Di tale quantitativo, il 70% fa riferimento a vini fermi e frizzanti imbottigliati, un altro 11% riguarda spumanti e il rimanente 19% attiene a vini sfusi e in bag in box.

Brasile

Nel corso del quinquennio 2013-2018, l'export dell'Italia è cresciuto – sempre a volumi – del 35%, con punte più elevate nel caso degli spumanti (+113%) anche se, a differenza del Messico, in questo mercato sono i vini rossi fermi a detenere le incidenze più elevate: il 47% dei volumi di vini confezionati di origine italiana fanno infatti riferimento a questa tipologia, con i **toscani protagonisti**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 1/2020

Messico e Brasile, cresce la domanda di vini italiani

di Denis Pantini

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

